

Sistema di informazione visti

Nel maggio 2018 la Commissione europea ha presentato una proposta per aggiornare il sistema di informazione visti, per rispondere meglio alle sfide in evoluzione in materia di sicurezza e migrazione e per migliorare la gestione delle frontiere esterne dell'UE. L'obiettivo è consentire verifiche più approfondite su coloro che richiedono un visto, colmare le carenze di informazioni in materia di sicurezza attraverso un migliore scambio di informazioni tra gli Stati membri e garantire la piena interoperabilità con altre banche dati a livello dell'UE. Il Parlamento esprimerà la sua posizione in merito a tale proposta tramite il voto che si terrà nel corso della tornata di marzo I.

Contesto

Il sistema di informazione visti (VIS), basato sul [regolamento \(CE\) n. 767/2008](#) e operativo dal 2011, è una banca dati a livello dell'UE che collega le guardie di frontiera sulle frontiere esterne dell'UE ai consolati degli Stati membri in tutto il mondo. Fornisce alle autorità competenti in materia di visti, frontiere, asilo e migrazione le informazioni fondamentali relative ai richiedenti un visto Schengen per soggiorni di breve durata, consentendo nel contempo alle guardie di frontiera di individuare cittadini di paesi terzi che potrebbero rappresentare un rischio in termini di sicurezza. I [dati](#) relativi al 2017 mostrano che gli Stati Schengen hanno trattato più di 16 milioni di domande di visto (6,3 % in più rispetto al 2016) ed emesso 14,6 milioni di visti. Nel 2015 la Commissione ha eseguito una [valutazione](#) secondo cui le nuove sfide nell'ambito della gestione dei visti, delle frontiere e della migrazione, nonché le nuove opportunità fornite dai considerevoli sviluppi tecnologici, significano che il VIS necessita di un aggiornamento.

Proposta della Commissione europea

Il 16 maggio 2018 la Commissione ha adottato una [proposta](#) che modifica il regolamento VIS. La proposta intende agevolare e rafforzare la sicurezza della procedura per i visti per soggiorni di breve durata includendo nella banca dati VIS una copia digitale della pagina dei dati anagrafici del documento di viaggio e un elenco dei documenti di viaggio che autorizzano il titolare degli stessi ad attraversare le frontiere esterne. Inoltre, l'ambito di applicazione del VIS viene ampliato al fine di comprendere i visti di lunga durata e i permessi di soggiorno, mentre i dati presenti nel VIS sono automaticamente messi a confronto con quelli presenti in tutti gli altri sistemi di informazione in materia di sicurezza e immigrazione dell'UE, ad esempio l'[Eurodac](#), il [sistema di ingressi/uscite](#), la banca dati dell'[Interpol](#) sui documenti di viaggio rubati e smarriti e il sistema [ECRIS-TCN](#). Europol e le autorità di contrasto disporranno di un rapido accesso alla banca dati per identificare le vittime di reati, compresi i minori, le cui impronte digitali potranno essere rilevate a partire dall'età di 6 anni, invece di 12.

Posizione del Parlamento europeo

Il 4 febbraio 2019 la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta. Secondo la relazione, dovrebbe esistere la possibilità di trasferire i dati relativi a minori scomparsi, a minori a rischio di violenza di genere e ad adulti vulnerabili dal VIS al sistema d'informazione Schengen (SIS). L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera avrà un più ampio accesso a dati non personali e statistiche conservati nel VIS, mentre verrà limitato l'accesso per le equipie coinvolte nel rimpatrio dei cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare. Il sistema sarà inoltre coerente rispetto ad altri sistemi, segnatamente il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi ([ETIAS](#)) e comprenderà garanzie adeguate al momento di eseguire controlli specifici e decidere sulle azioni di follow-up da intraprendere al fine di proteggere i diritti dei cittadini di paesi terzi e garantire la riservatezza delle informazioni. Il sistema diventerà operativo entro un massimo di due anni dall'entrata in vigore del regolamento. Inoltre la Commissione sarà tenuta a elaborare una valutazione del VIS ogni due anni. Il voto sulla relazione è previsto nel corso della tornata di marzo I, il che definirà la posizione del Parlamento per i negoziati del trilatero.

Relazione per la prima lettura: [2018/0152\(COD\)](#);
commissione competente per il merito: LIBE; relatore:
Carlos Coelho (PPE, Portogallo).

